

Accesso alle cure odontoiatriche, a gennaio parte il fondo sanitario di Fondazione Andi Salute

Ultimo aggiornamento: 27 Giugno 2024

f Condividi

Twitter

in Condividi

E-mail



Il fondo sanitario gestito dalla Fondazione Andi Salute (Fas) promette di supportare la spesa odontoiatrica dei cittadini in modo nuovo: libera scelta del dentista, premialità per la prevenzione, assistenza domiciliare per i pazienti fragili

Le cure odontoiatriche rappresentano ancora il “dente scoperto” del nostro

servizio sanitario nazionale, essendo rimaste sempre un po' ai margini nella struttura di tutela della salute.

Attualmente in Italia sono milioni i cittadini che rinunciano ogni anno ad andare dal dentista e lo fanno principalmente per motivi economici, ma anche per un vuoto di conoscenza circa le ripercussioni della salute dentale sulla salute generale della persona. È necessario dunque agire su più fronti e l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) propone l'attività del proprio fondo integrativo gestito dalla Fondazione Andi Salute (Fas), presentato al IX workshop di economia in odontoiatria organizzato da Andi a Roma con il titolo “Sostenibilità in odontoiatria: un patto fra pazienti e odontoiatri”.

Le caratteristiche del fondo integrativo

La libera scelta dell'odontoiatra da parte del paziente rappresenta una delle caratteristiche distintive del fondo, che non a caso ha chiamato il piano sanitario con il nome “Liberi di scegliere”, puntando a mantenere e sostenere il rapporto fiduciario tra paziente e dentista. «Il rimborso avverrà solamente per terapie che sono svolte da soggetti iscritti all'ordine nazionale dei medici chirurghi e odontoiatri titolari di partita iva o da soggetti giuridici annotati all'Ordine provinciale, quindi le sole Società tra professionisti (Stp) – ha spiegato **Carlo Ghirlanda**, presidente Andi –. Non saranno pertanto rimborsate prestazioni che si svolgono presso altre strutture odontoiatriche, seppur autorizzate».

La natura educativa e premiale del fondo prevede la copertura di un numero sempre maggiore di prestazioni a patto che il paziente effettui, a proprie spese, almeno la seduta di igiene dentale annuale. Esclusa, invece, la copertura di interventi causati da mancata prevenzione, «perché se si arriva a quella situazione significa che si è trascurata la prevenzione», ha aggiunto Ghirlanda.

Il fondo dovrebbe essere operativo già a partire da gennaio 2025 e ha come obiettivo finale la riduzione dell'esposizione al rischio delle patologie orodentali motivando la prevenzione e sostenendo la possibilità di accesso alle cure.

Il Fas – ha fatto sapere Andi – è un'iniziativa senza scopo di lucro, e le risorse saranno tutte destinate ai rimborsi delle cure odontoiatriche comprese nel piano sanitario.

Il modello è di tipo generativo, poiché quanto non viene speso nell'anno corrente potrà essere riutilizzato nell'anno successivo: si tratta quindi di un vero e proprio conto di accumulo di risorse economiche per la salute odontoiatrica, che potrà essere esteso ai familiari.

Il costo associativo annuale sarà contenuto e non supererà 50 euro per il piano base. Con l'anzianità di adesione, le tutele andranno ad aumentare, rimanendo tuttavia identico il costo di iscrizione.

Il piano prevede anche un servizio di assistenza a domicilio per le persone fragili, destinate nei prossimi anni a crescere in maniera esponenziale a causa dell'invecchiamento demografico.

«Un modello che piace agli italiani» ha commentato **Renato Mannheimer**, sondaggista e sociologo, attraverso i dati emersi dall'indagine condotta su un campione rappresentativo della popolazione adulta italiana, il cui gradimento in una scala da 1 a 10 ha ricevuto un voto medio pari a 7.

Un modello a sostegno della professione

Al workshop di economia in odontoiatria di Andi è stato ricordato che l'erosione progressiva e costante della capacità di spesa del cittadino italiano ha inciso per l'85,2% sulla rinuncia alle cure odontoiatriche. Un divario tra chi è più abbiente e chi lo è meno che si quantifica in otto denti in più in salute.

Per i relatori del workshop, la risposta dei pazienti di fronte a questa difficoltà ha determinato alcuni fenomeni preoccupanti per la professione odontoiatrica. Il primo è quello della concorrenza scorretta dei dentisti abusivi, che senza laurea mettono a rischio la salute del paziente. Il secondo riguarda il ricorso alle cure low cost in altri Paesi europei, che pure espone il paziente a cure poco sicure e senza controlli successivi agli interventi effettuati. Infine, il terzo fenomeno crescente è quello delle catene odontoiatriche che, seppure siano in grado di offrire prestazioni professionali, perseguono primariamente la logica del profitto, talvolta a discapito dell'attenzione verso il benessere del paziente.

«In questo contesto, la soluzione del sistema virtuoso proposta da Andi vuole essere un vero e proprio sostegno alla professione dell'odontoiatra in Italia, puntando al modello dell'impegno sociale con caratteristiche non assicurative, che lo rendono unico e innovativo nel panorama dell'assistenza odontoiatrica dei fondi sanitari di categoria» ha commentato Luca Barzagli, presidente della Fondazione Andi Salute.

Lucia Oggianu

Giornalista *Italian Dental Journal*



IL FONDO INTEGRATIVO DI FONDAZIONE ANDI SALUTE IN SINTESI

- Fondo integrativo con quota di iscrizione entro 50 euro/anno per il piano base
- Garantisce un contributo economico a sostegno dei costi per una prestazione definita il primo anno (ad esempio un impianto dentale)
- Assicura negli anni successivi, allo stesso costo di adesione, un maggiore contributo economico per sostenere altre prestazioni odontoiatriche
- Richiede una documentata prestazione di igiene orale una volta l'anno a carico dell'assicurato
- Iter di rimborso semplice e immediato
- Consente la libera scelta del dentista su tutto il territorio nazionale